

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 48 (1906)
Heft: 8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 09.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO : Igiene popolare — Per l'alimentazione dei bambini — Nella terra del dolore — Esposizione di Milano 1906 — Necrologio sociale — In libreria — Doni alla Libreria Patria in Lugano — Per passare il tempo.

IGIENE POPOLARE

IGIENE E PROFILASSI DELLA BOCCA

(Cont. e fine, vedi num. 7).

Rimozione del tartaro. — Un'altra cosa che dobbiamo sempre aver di mira consiste nella rimozione del tartaro o calcinaccio, che nelle persone che hanno poca cura della loro bocca si deposita specialmente sulla superficie posteriore dei denti anteriori inferiori ai quali aderisce. Come abbiamo già detto in precedenza, insinuandosi egli a poco a poco tra il margine libero delle gengive e la superficie del dente, ne favorisce la caduta ed apre ai microorganismi la via per penetrare nell'alveolo. Da ciò la convenienza di non lasciar formare il tartaro, e di rimuoverlo non appena dia indizio di sua presenza.

Dentiere artificiali. — Coloro che portano denti artificiali, e sono obbligati a far uso di un apparecchio, devono aver l'avvertenza di levarlo mattina e sera, e possibilmente dopo ogni pasto, onde spruzzarlo accuratamente con acqua e sapone e lavarlo poi in una soluzione antisettica, ed in mancanza di questa anche con acqua pura, al fine di impedire che l'apparecchio stesso diventi ricettacolo di detriti alimentari, di numerose colonie microbiche e deposito di tartaro, rendendosi così potente fattore di infezione e cagione dell'alito fetente.

Alito cattivo. — Le cause che ponno portare lo sgradevole alito cattivo sono moltissime, e per la maggior parte risiedono nella bocca. Anche nelle persone sane l'alito varia secondo i momenti

della giornata, l'età, il sesso ed il genere di alimentazione. Tutti conoscono l'odore dell'alito di chi ha mangiato aglio o cipolla, di chi ha bevuto certe qualità di vini o liquori, e nessuno ignora l'alito caratteristico dei bevitori, degli alcoolizzati, dei fumatori e masticatori di tabacco.

Ponno pure impartire all'alito un odore nauseabondo la carie dei denti, la infiammazione delle gengive, della bocca e retrobocca.

La fetidità dell'alito può essere anche in relazione con certi stati morbosi dell'organismo e specialmente coi disturbi digestivi i quali alterando le secrezioni buccali ne favoriscono la fermentazione, e da ciò l'alito fetido. Per togliere l'inconveniente dell'alito cattivo bisogna anzitutto indagare la causa per contrapporvi l'opportuno rimedio, non tralasciando nel tempo stesso di mascherare il cattivo odore con sostanze gradevoli all'olfato come menta, canella, tintura di benzoe ecc. Così nel caso di alito cattivo per disturbi gastro-intestinali torneranno utili gli evacuanti, gli amari, i tonici, e tutti i mezzi atti a regolare le funzioni digestive; se l'alito ingrato dipende da infiammazione delle gengive se ne procurerà la guarigione a mezzo di astringenti, di sciacqui antisettici, se da carie se ne procurerà senza ritardo l'otturazione. Anche in certi speciali stati dell'organismo muliebre la bocca emana spesso un odore acido od agliaceo.

Il fumo del tabacco. — Ed ora una parola sul tabacco. Il tabacco usato moderatamente aumenta la quantità della saliva e del sugo gastrico, agevola la digestione, favorisce i movimenti peristaltici degli intestini, eccita leggermente il cervello e produce una relativa quiete dell'animo. Il tabacco pel suo fumo è un buon antisettico che sospende o rallenta lo sviluppo dei microbi, e per questo, in generale i denti dei grandi fumatori hanno poca tendenza alla carie, o se questa insorge assume la forma lenta o secca, e non dà grandi disturbi, ma a fianco del suo lato buono, ha pure anche il suo lato cattivo. Usato in eccesso, oltre alla possibilità di avvelenamento per la nicotina che contiene, ha l'inconveniente di rendere l'alito cattivo e di coprire il dente di un deposito bruno, costituito, secondo Kocher, da nicotina, che dà all'individuo un aspetto poco estetico, e poco gradevole. Oltre all'annerimento del dente, ed all'odore caratteristico dell'alito, cagiona facilmente l'irritazione e l'infiammazione delle gengive, la quale come già altre volte ebbimo occasione di dire, favorendo

l'atrofia dell'alveolo conduce al tentennamento del dente ed alla precoce sua caduta. Aggiungasi a tutto ciò che l'abuso del fumare porta danno alla vista e predispone al cancro, che non di rado si sviluppa sul labbro inferiore, e precisamente là dove suol poggiare la pipa od il sigaro, ed è detto perciò cancro dei fumatori.

Il tabacco, quale sostanza irritante, produce talvolta delle placche nere circolari sulla lingua che ne ponno invadere tutta la superficie, e mentre concorrono allo sviluppo dell'alito cattivo, portano una molesta secchezza ed irritabilità della mucosa, e rendono dolorosa la percezione delle sensazioni gustative.

All'elevata temperatura del fumo vanno addebitate le fessure dello smalto che frequentissimamente si trovano sui denti dei grandi fumatori.

Non si dovrà mai fumare l'ultimo moccicone, perchè a parte la sconvenienza sociale, il fumo arriva troppo caldo alla bocca, e carico di nicotina. Sarà quindi bene il fumare con bocchini, o colle pipe lunghe le quali sebbene abbiano l'inconveniente di usurare il margine superiore del dente, hanno però il vantaggio che il fumo arriva alla bocca raffreddato, ed una gran parte di prodotti nocivi derivanti dalla combustione si depositano o nello scolatojo della pipa, o lungo il bocchino.

Nocivo è il ricacciare il fumo dalle cavità nasali, perchè viene maggiormente irritata la mucosa e maggiore è l'assorbimento della nicotina. A prevenire i tristi effetti del tabacco sulla bocca giovane, secondo Frölich, le sciacquature fatte tre o quattro volte al giorno con acqua leggermente salata — 1 grammo di sale comune in un quarto di litro di acqua —. Questi sciaqui di acqua salata oltre al portare un'azione stimolante sulla mucosa, facilitano contemporaneamente l'espulsione dei detriti solidi alimentari rimasti in bocca, che altrimenti verrebbero inghiottiti.

Norme igieniche varie sull'alimentazione. — Nell'alimentazione ordinaria noi non dobbiamo far uso soverchio di sostanze alcooliche o zuccherine perchè, come già abbiamo accennato, per la fermentazione che subiscono, guastano lo smalto del dente e conducono alla carie.

Nocivo del pari all'apparecchio dentario è il soverchio uso dell'aceto e dei frutti acerbi, i quali per gli acidi che contengono esercitano sulla sostanza dentaria un'azione corrosiva abbastanza energica. Lo stesso dicasi del soverchio uso dei limoni, degli aranci, dei pomodoro ecc.

Sono da sfuggirsi gli alimenti o bevande troppo caldi o troppo freddi, e specialmente il rapido passaggio dall'una all'altra temperatura, perchè ne ponno derivare delle fenditure nello smalto.

Causa predisponente all'infiammazione delle gengive sono i cibi ricchi di droghe.

Pratica utilissima è quella della cottura, od almeno del riscaldamento a 100 gradi anche solo per alcuni istanti, di molte sostanze alimentari specie se animali, quali carne, latte, brodi ecc. che ponno esser veicolo di germi di diverse malattie infettive e parassitarie.

Le frutta che si comperano sui mercati o dai fruttivendoli girovaghi, dovranno esser lavate, o per lo meno sempre sbucciate, poichè il pulviscolo atmosferico ed il contatto di molte mani inquinate ponno averle più o meno fortemente contaminate.

Lesioni meccaniche dei denti. — Per conservare una buona dentatura i denti non devono mai servire da tenaglia, nè si devono con essi raddrizzar chiodi, romper monete, nè farli servire da forbici per tagliar fili, e sarà sempre da biasimarsi il mal vezzo di coloro che per far sfoggio di loro forza dentaria rompono coi denti, ossa, nocciuole e simili, od alzano con quelli massi pesanti.

A tutelare la razionale igiene della bocca, e nel medesimo tempo la salute, dobbiamo sorvegliare perchè i nostri bambini non portino alle labbra, senza prima averli puliti, quei diversi ninnoli che già ripetutamente sono passati nelle fiere a mezzo di strilloni girovaghi nella bocca di moltissimi, perchè capaci di trasmettere non pochi germi infettivi.

Innesti di mali colle labbra. — Cattiva abitudine è pur quella di umettare le dita facendole scorrere sul labbro inferiore o sul dorso della lingua, il metter in bocca monete, il bagnar colla punta della lingua la superficie delle buste.

Contraria alla buona igiene è pure l'usanza del baciare reliquie, sarcofaghi di santi, piedi di statue, grate di confessionali, che ponno esser causa di non pochi e gravi processi infettivi.

L'igiene della bocca nelle malattie. — Se l'igiene della bocca torna utile all'uomo sano, ed anzi, come abbiamo già detto, a lui si impone, altrettanto essa si rende necessaria nei casi di malattia in cui l'ambiente boccale si fa ordinariamente più acido, ed i microbi che vi stanziano assumono maggior sviluppo e virulen-

za; quindi in nessuna malattia noi dovremo trascurare l'igiene della bocca, facendo essa parte integrale della cura specialmente nelle malattie febbrili; e siccome l'ammalato per la gravità della malattia in cui può trovarsi, non è sempre in grado di farsi da sé la toletta, occorre che lo supplisca chi lo assiste, servendosi più volte al giorno di uno spazzolino, o di tamponi di bambagia raccomandati ad un'asticina di legno e bagnati in una soluzione antisettica.

Certamente moltissime persone, o perchè ignare dell'importanza dell'igiene boccale, o per la loro posizione sociale, o per necessità di vita non possono attenersi a tutti gli accennati dettagli. In tali circostanze, si dovrà almeno dopo ogni pasto sciacquare ripetutamente e generosamente la bocca con acqua semplice, onde rimuovere tutti quei residui alimentari che rimanendo nascosti negli interstizi dentali, e nelle pieghe della mucosa, sono poi causa colla loro fermentazione di tanti guai, come abbiamo già accennato.

Egli è un errore il credere che le pratiche della pulizia dentale e dell'asepsi buccale sieno superfluità che si addicono alle classi agiate; che anzi esse devono esser maggiormente osservate dalla classe operaja e povera la quale per la trascuranza appunto delle più ovvie leggi d'igiene si trova continuamente in mezzo a cause che già minano al di lei organismo, e d'altra parte non è sempre che già minano al di lei organismo e d'altra parte non è sempre in grado di sopportare spese talvolta non indifferenti, sia per l'otturazione dei denti cariati, sia per la sostituzione dei denti perduti.

Dr. Ruvoli.

PER L'ALIMENTAZIONE DEI BAMBINI

L'egregia Ispettrice degli Asili ha fatto pervenire la seguente serie di raccomandazioni e consigli alle Direzioni degli Asili infantili del Cantone:

Convinta che codesta lodevole Direzione fa sua prima cura il benessere dei bambini ed a questo benessere sottopone ogni considerazione, mi permetto di comunicare alla stessa lodevole Direzione alcune esperienze raccolte nel corso degli otto anni in cui mi sono occupata degli Asili e dei bambini.

Non potrò mai lodare abbastanza l'ottima istituzione della refezione a mezzogiorno, sotto forma di minestra, e incoraggiare tutti gli Asili ad adottarla.

Ma la minestra, come ho potuto constatare, non corrisponde sempre da per tutto al suo scopo di cibo riparatore e promotore delle forze. I bilanci delle minestre sono fra i più disparati e variano dai cinque ai quindici centesimi al giorno per bambino. Si hanno quindi minestre troppo scialbe o troppo condite, o si distribuiscono in dosi troppo abbondanti o troppo scarse.

Ho pure notato che la minestra, così come viene eseguita, richiede e assorbe l'intera giornata d'una persona: affettare patate, accudire alla bollitura dei fagioli, tritare prezzemolo, sono tutte cose che non permettono all'inserviente di occuparsi della pulizia e di coadiuvare qualche po' la signora maestra nelle cure intime da prestarsi ai bambini.

L'unica norma per le dosi della minestra è il palato della inserviente. Per cui si hanno minestre di tutte le gradazioni.

Di più. Noi sappiamo la grandissima importanza di un pasto sano per il bambino: è un elemento di salute che rende il cinquanta per cento, per tutta la vita. Ora, generalmente, le minestre non sono abbastanza accurate: si inquinano di aglio, di cipolle, di pepe, di noce moscata che mascherano talvolta la cattiva qualità del burro e del lardo, ma non ne distruggono i sinistri effetti.

Molti bambini tre ore dopo la minestra hanno ancora il fiato pesante e accusano pesantezza alla testa che si rivela nel mal umore e nella sonnolenza. Solo il trenta per cento dei bambini digeriscono facilmente l'aglio e la cipolla. Il pepe poi è dannoso a tutti.

Per ovviare a tutti questi inconvenienti, *raccomando* alle lodevoli Direzioni di adottare per i bambini dell'Asilo una minestra a base di latte, minestra tolta all'arbitrio delle inservienti, facilmente sorvegliata, facilmente eseguita, facilmente dosata e, quel che più importa, d'un valore nutritivo ed igienico infinitamente superiore ad ogni altra refezione.

Il latte dovrebbe entrare per tre quarti nell'alimentazione dei bambini fino ai sei, agli otto ed anche ai dieci anni. Invece ne è quasi totalmente bandito; alla mattina è sostituito dal caffè e alla sera dalla minestra di legumi. Tutt'al più, se ne dà loro una scodellina alla colazione, allungato col caffè.

Non si capisce come un cibo così semplice, sano, completo, perfetto, sia caduto in disuso.

E' necessario ripristinarlo. E' necessario che i genitori i quali rimpiangono la salute delle generazioni precedenti e la debolezza organica delle attuali, sappiano che le generazioni precedenti si nutrivano di latte e le presenti si nutrono di vino e di caffè: ecco la causa della lamentata degenerazione.

Ecco come potrebbe essere distribuita, dosata e regolata la refezione agli Asili:

Lunedì. — Riso e latte. *Proporzioni:* ogni 3 litri di latte aggiungere un litro di acqua il quale evapora quasi completamente nella ebollizione. Sopra 4 litri di liquido aggiungere 15 grammi di sal gemma. Il riso deve essere in proporzione di un etto per ogni litro di liquido. Il riso dovrà essere tenuto per un quarto d'ora nell'acqua tiepida per lavarlo e mondarlo dalla calce che è la frode più comune che vi si riscontra. Esso deve bollire nel latte almeno trenta minuti, finchè è quasi disfatto. Durante la cottura convien rimstarlo continuamente affinchè non prenda il bruciaticcio.

Martedì. — Pastina nel latte. *Proporzioni e norme per la cottura* identiche alla minestra di riso, esclusa la lavatura. Le paste hanno un valore nutritivo assai superiore al riso.

Mercoledì. — Orzo nel latte. *Proporzioni:* 3 etti di orzo sopra 4 litri di latte. L'orzo si farà bollire prima almeno due ore nell'acqua calandovelo a freddo, in proporzione di un etto per ogni litro d'acqua. Quando l'acqua sarà quasi tutta evaporata si verserà l'orzo nel latte bollente, lasciandovelo cuocere ancor per mezz'ora.

Giovedì. — Latte e cacao. *Proporzioni:* 1 litro di latte, un quinto di acqua, 50 grammi di cacao, 2 etti di zucchero. Il cacao si scioglie nell'acqua rimenantolo sul fuoco e facendolo bollire almeno 10 minuti. Indi vi si aggiunge il latte e lo zucchero.

Venerdì. — Latte e semolina. *Proporzioni:* 3 litri di latte, un litro acqua, 15 grammi di sale, 4 etti di semolina. Anche la semolina deve cuocere almeno trenta minuti; bisognerà calarla nel latte passandola per la schiumarola affinchè non formi grumi.

Sabato. — Latte e avena. *Proporzioni:* 1 litro di latte e 1 litro di acqua; 5 grammi di sal gemma; un etto di avena. L'avena deve bollire almeno un'ora. Si darà la preferenza all'avena *schacciata*. Volendo usar l'avena in grani, tenere le stesse norme che si tengono per l'orzo.

Escluderei la polenta perchè se ne fa già largo uso nelle famiglie e, oltre ad essere un cibo di quasi nessun valore nutritivo,

sarebbe difficile farla colla tecnica che richiede l'igiene, data la quantità e la considerevole fatica che esige.

In molti Asili la refezione è una forma, una specie di piatto d'entrata. Dopo la minestra i bambini mangiano, fino a rimpinzarsi, pane, salame, carne, cioccolatte: tutte cose che le madri credono necessario mettere nel cestino. In molti Asili si fa la merenda alla mattina, la merenda alle tre, senza contare il pranzo.

Ora, se gli Asili devono lasciar intatte le cattive abitudini delle famiglie; se non devono *migliorare* la salute del bambino disciplinando il suo stomaco ai pasti, se devono solamente sostituire per alcune ore il mediocre sistema educativo che vige in certe case, essi non hanno allora nessuna ragione di esistere.

E' bene ricordare che i pasti dei bambini dai 3 ai 6 anni devono distanziare non mai più di sei ore e non mai meno di quattro. Nessun spuntino quindi nella mattinata. La refezione a base di latte sarà così presa con efficacia e in quantità considerevole per ottenere dei risultati pratici.

Per la refezione si calcoleranno in media due litri di minestra ogni cinque bambini. Dopo la minestra non avranno altro fino alle quattro.

Anche la merendina delle quattro dovrebbe essere disciplinata. Permettere il pan solo è troppo spartano; ma si potrebbero *proibire* il salame ed i dolciumi, e *raccomandare* il formaggio e *consigliare* la frutta. Sono piccole cose che lasciano tracce anche nel regime domestico e creano le abitudini sane.

Lo scopo delle istituzioni sociali è quello di *migliorare* gli individui e le famiglie. Ossequiente a questo scopo, io spero che codesta lod. Direzione vorrà accogliere e praticare le *raccomandazioni* che ho esposto.

In tale fiducia, coi migliori voti per la prosperità di codesto rispettabile Asilo, mi rafferma

Devotissima

Lauretta Rensi-Perucchi.

Nota d. R. Ci consta che la su esposta circolare ebbe l'approvazione del Congresso d'Igiene di Mantova, e di parecchie notorietà mediche italiane e ticinesi.

NELLA TERRA DEL DOLORE

Non s'era ancor spenta l'eco dell'orribile tragedia svoltasi nelle miniere di Courrières — non s'era ancor cancellato dalla nostra memoria il ricordo del terribile scoppio del *grisou*, che aveva provocato la morte a migliaia d'infelici e gettato nel lutto e nella costernazione un intero paese, allorquando fulmineamente si sparse pel mondo l'atroce grido: Il Vesuvio è in eruzione!

. Ridevano, bacciate dal mite sol d'Aprile, le bianche casette, le dolci ville sparse a mo' di pecore pascenti sul « Vesuvo monte », mentre più in basso facevan bella mostra i nitidi villaggi e le gaie cittadelle d'Ottajano, S. Giuseppe, Boscotrecase, Torre Annunziata, Torre del Greco, Resina, ecc. Maturavano intanto sui facili clivi, sulle amene collinette i cedri, gli aranci, i preziosi frutti e gli aurei fiori che la fertile Campania sa donarci.

Napoli, la maestosa Napoli, col suo cielo di cobalto, col suo golfo tutto verde, tutto azzurro, tutto fosforescente di bagliori argentini, ove, come ben disse un'elegante scrittrice italiana, « i poggi e le ville, gli aranceti ed i lauri ci si specchiano dentro come in un lago », Napoli sognava nuove dolcezze, teneri idillii, mentre nelle sue viscere ferveva animatissima la vita, mentre in lontananza Ercolano e Pompei, le due formosissime città romane, che un tempo risplendevano per la loro bellezza, per la loro magnificenza di palazzi e monumenti, e racchiudevano molte e pregiate opere d'arte e di letteratura greca e latina, sepolte poscia dalla terribile eruzione del 79 d. C., — dormivano colla vicina Stabia, aspettando il momento d'essere anche ai primordii del XX secolo, vendicate . . .

E la vendetta non tardò. Da alcune ore Febo non dardeggiava più sulla amena campagna napoletana i suoi miti raggi; il cielo s'andava sempre più oscurando, ed una luce rossastra, infuocata, apparve dall'alto del Vesuvio. Una fitta, incessante massa di cenere e lapilli, poscia un torrente di lava, si riversarono sulla bella plaga vesuviana. Bentosto il terrore invase tutti quegli abitanti che fra le tenebre e la dirotta pioggia vulcanica si posero in fuga, cercando un rifugio altrove. Ma quanti poterono salvarsi, quanti rimasero illesi dal terribile mostro?

Nella bella regione, poco tempo fa seminata di ville, di fiori, di frutta, ove qualche ora prima risuonavano lieti canti e giulive

grida, ora Morte e Terrore si son dati ricetto, e coll'aiuto del Malefico Genio fanno strage e scempio, seppellendo solitarie capanne e rustici casolari, ridenti villaggi, lieti borghi e gaie città, atterrando i miseri abitanti, non ascoltando i gemiti, le strida ed i singhiozzi che si spandono pel tenebroso aère per ricadere nel vuoto e nel nulla!

Muore intanto, sotto l'inferral bufera, il garzoncello,

« Ch'appena avea la rugiadosa guancia
« Del primo fior di gioventude aspersa »,

muore la forosetta pensando forse al suo non lontano imeneo, e la giovin sposa cade sorridendo ai grandi occhioni dell'adorato suo bimbo; vengon seppelliti dalla lava la buona vecchierella che sta recitando il rosario ed il povero vecchio che cerca uno scampo...

Oh! Morte, quando cesseranno le tue stragi, le sciagure, i dolori, i pianti, le strida?... (1).

Ma brilli intanto sulla vedovata campagna un raggio di consolazione; aleggino sovr'essa la Carità e la Beneficenza, dalle dolci parvenze e dalle ali d'oro, inviate dal mondo civile, che prende parte ai dolori dei suoi infelici fratelli.

L'umanità, educata a nobili sentimenti, al grido di dolore accorre sul luogo della sventura, mitigando i pianti e le calamità degli afflitti; i dolori d'una nazione sono i suoi dolori, le sciagure d'un popolo sono le sue; oggi gli Stati civili, in modo particolare nelle sventure, s'affratellano, mentre quando la lava seppelliva Pompei ed Ercolano, nell'Insubria si rideva, si cantava, si danzava; quando gl'infelici abitanti delle due scomparse città pietosamente invocavano aiuto e soccorso, a Roma, alla Corte stessa, mentre il saggio Tito mandava ingenti somme a favore delle vittime, i suoi cortigiani s'affogavano nei lautî pranzi, nei vizî, nei bagordi....

Giove ha placato il dio Vulcano, e l'eruzione è finita.

Domani rideranno di bel nuovo allo sfolgorante sole del Mezzogiorno le bianche casette le dolci ville, i lindi villaggi, le chiasose cittadine.

(1) Il terremoto delle Calabrie, la catastrofe di Courrières, le rovine del Vesuvio, i cataclismi di S. Francisco, colle spaventose loro conseguenze, fanno tristamente impensierire sulla sorte di questo nostro globo terracqueo e de' suoi abitatori! (N. d. R.).

Domani matureranno ancora, sui facili clivi e sugli ameni poggi, i cedri, gli aranceti, i lauri; e Napoli assumerà un nuovo, imponente aspetto e mirerà con gelosia e compiacenza il suo azzurro golfo, confondentesi col vasto, immenso Cielo, per parlare un linguaggio divino, per tessere al Creato un canto d'amore....

Ma lassù il pino del Vesuvio sarà sempre temuto; lassù nessuno oserà sfidare l'immane mostro, lassù tutto sarebbe arido e brullo se non vi fosse educata la ginestra, tanto cara all'infelice poeta di Recanati, il fior gentile che

quasi

I danni altrui commiserando, al cielo
Di dolcissimo odor manda un profumo
Che il deserto consola.

Casiano, 18 aprile 1906.

Nino Greppi.

Esposizione di Milano 1906

Avviso di Concorso.

Il Comitato ordinatore della Mostra « Gli Italiani all'Estero », ha diramato in data del 25 marzo, il seguente avviso di concorso:

S. E. il Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, volendo mostrare il suo interessamento alla Mostra degli « Italiani all'Estero », ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato Ordinatore della Mostra medesima, alcune medaglie che il Comitato ha quindi deciso di assegnare a ricompensa ed incoraggiamento di talune forme dell'attività italiana all'estero che ad esso sembrassero più simpatiche e più degne di considerazione e di aiuto. Perciò sono stati aperti tre distinti concorsi, assegnando cioè:

Una medaglia d'oro e due d'argento per quegli industriali o commercianti italiani che risultassero più benemeriti per avere nell'ultimo decennio aperto nuovi mercati a uno o più importanti prodotti italiani o per avere nello stesso periodo di tempo impiantato in paesi stranieri industrie italiane con mano d'opera italiana;

Una medaglia d'oro e due d'argento per quelle Società istituite all'estero fra italiani, con qualunque scopo che non sia il lucro, le quali si siano dimostrate più attive nell'affratellare gli emigran-

ti italiani, nel sovvenire ai loro bisogni e soprattutto nel mantenere vive fra loro le tradizioni della patria lontana;

Una medaglia d'oro e due d'argento per i migliori tentativi di colonizzazione agricola fatti all'estero con agricoltori italiani e nei quali sia assicurato ai lavoratori il godimento di una conveniente partecipazione agli utili dell'azienda, ovvero sieno costituite in forma da consentire ai lavoratori medesimi, in modo efficace e pratico, di entrare gradatamente in possesso delle terre che coltivano.

Gli individui, le aziende o le società che credessero di partecipare ad uno di questi concorsi, dovranno mandare alla Presidenza del Comitato Ordinatore della Mostra « Gli Italiani all'Estero » una speciale domanda documentata, che dovrà giungere a Milano alla residenza stessa non più tardi del 31 agosto 1906.

Le domande saranno accompagnate da relazioni illustrative e documentate nella forma che ai concorrenti sembrerà migliore.

Non è necessario, per partecipare a questi speciali concorsi, di essere iscritti come espositori alla Mostra. Ma coloro che già fossero tali, potranno richiamarsi alle relazioni, fotografie o altri oggetti già inviati senza bisogno di mandare dei duplicati.

Le affermazioni contenute nelle diverse relazioni dovranno essere appoggiate a documenti degni di fede e specialmente ad attestazioni rilasciate dalle autorità Consolari, dalle Camere di Commercio, o in difetto di altre autorevolissime persone o istituzioni. Ma la Commissione aggiudicatrice si riserva comunque la facoltà di verificare la realtà delle affermazioni medesime, chiedendo ai concorrenti spiegazioni e giustificazioni supplementari e praticando tutte quelle altre indagini che le sembrassero convenienti.

I premi suddetti saranno aggiudicati da una o più speciali Commissioni nominate dal Comitato Ordinatore della Mostra, le quali riferiranno con relazione motivata entro il mese di settembre.

Il loro giudizio è inappellabile. Esse non hanno facoltà di dividere i premi nè di assegnarne un numero maggiore di quello portato dal presente Avviso di concorso: possono però non assegnare una o più delle medaglie quando non resulti fra i concorrenti chi sia meritevole di tale distinzione.

Il Presidente: *G. Celoria.*

Necrologio Sociale

Dottor LAZZARO RUVIOLI

Pochi giorni prima di Pasqua ci spediva da Milano lo scritto di cui diamo in questo fascicolo l'ultima parte; e quando lo credevamo ancora nella metropoli lombarda, leggemo con vivo dolore la triste notizia della sua morte avvenuta a Ligornetto il 17 dello spirante aprile.

Lazzaro Ruvoli fu un ottimo patriota, un sincero amico dei docenti e dell'istruzione; così ne scrive un suo ammiratore sottocenerino. — Uomo semplice eppur coltissimo, - ci scrive un altro docente; - vera tempra di demopedeuta, tutto dedito ad escogitare progresso, principalmente morale.

E la Società Demopedeutica perde davvero uno de' suoi più attivi e più affezionati membri. Della stessa il Ruvoli fu vicepresidente nel biennio 1863-64, e due volte zelantissimo Presidente, nel biennio 1867-68 e più recentemente nel periodo 1900-901.

Poche assemblee sociali non videro il Dr. Ruvoli; e quando appena gli impegni professionali glielo permettevano, non temeva distanze, e accorreva anche alle riunioni più appartate del Sopraceneri. E non vi andava per puro passatempo: vi leggeva rapporti presidenziali, o d'altra natura, densi di utili notizie, di buone e pratiche idee, di saggi consigli.

Ne fanno fede i verbali che videro la luce nell'organo sociale, il quale ebbe pure in questi ultimi anni il Ruvoli assiduo e apprezzatissimo collaboratore. I suoi scritti, dedicati particolarmente all'igiene, sono improntati al più vivo amore per la salute dei docenti e degli scolari, e possono sempre esser consultati con profitto da qualsiasi ordine di persone.

Dimostrò pure il suo grande amore all'educazione popolare come Ispettore scolastico, quando questa carica era puramente onorifica e quasi gratuita.

I funerali del compianto amico riuscirono una grande dimostrazione della stima e della benevolenza che lo circondavano vivente; e il concorso sarebbe stato anche maggiore se a gran parte di amici e conoscenti non fossero giunte insieme la notizia del decesso e quella della avvenuta sepoltura.

Dei vari discorsi pronunciati sulla tomba offriamo quello cortesemente concessoci dall'egregio cons. di Stato sig. Dr. Casella,

che con grande verità e nobiltà di concetto tocca i punti più rilevanti della laboriosa vita del caro Estinto.

Disse l'egr. dottor Casella:

— Prima che la salma del dr. Lazzaro Ruvoli venga consegnata alla pace del sepolcro, mi si conceda adempiere al triste incarico di dargli l'estremo vale a nome del Governo del nostro paese, della Commissione cantonale di sanità, della Commissione amministrativa del nostro Manicomio, della Società medica della Svizzera italiana.

Il nostro Ruvoli fu l'uomo del lavoro.

Dalla sua gioventù alla età matura durò alla fatica con energia intelligente, oculata, perseverante.

Col frutto dell'opera sua avrebbe potuto da tempo adagiarsi a meritata quiete; ma soltanto quando la malattia che poi lo trasse a morte, gl'intimò di sostare, egli cedette, e riparò a Milano presso i suoi figli, ritardando così la catastrofe da lui stesso preveduta.

Ma anche in questo periodo di tregua, se il corpo riposava, la mente sua, ancora desiderosa di nuove cognizioni, egli occupò nello studio, e le conferenze scientifiche lo ebbero assiduo ascoltatore, e lo conobbero le biblioteche della capitale lombarda.

L'amore al lavoro, fattosi in lui abitudine feconda, lo accompagnò fino all'estremo giorno.

Nello stesso periodo di tempo non ristette dal prestare l'opera sua come membro della Commissione cantonale di sanità alla quale partecipò per parecchi lustri.

Ma più che altro gli stette a cuore il manicomio cantonale di cui seguì con cura assidua lo svolgersi ed il progredire, e nella Commissione amministrativa di questo istituto, aiutato dai criteri di medico pratico e di amministratore parsimonioso, fece udire la sua parola anche in queste ultime settimane.

Fu medico di non comune levatura e la sua professione esercitò con vantaggio in patria e fuori.

Nel campo dell'igiene predilesse la scuola e l'infanzia gracile. Egli si acquistava un buon nome come presidente del Comitato mendrisiense per la cura degli scrofolosi poveri, pei quali seppe raccogliere l'obolo del ricco e dello Stato.

Chiuso il ciclo della sua carriera mortale, discenda nella requie eterna il nostro Ruvoli, e l'esempio suo rimanga come eccitamento a coloro che la carità sanno esplicare nell'essere utili ai propri cittadini. Che egli riposi in questo Camposanto dove domina

l'Ecce homo di Vincenzo Vela, espressione della bontà divina, immagine di Colui che fu il maestro della carità.

A Lui amico, collega, figlio laborioso della nostra Repubblica, il novissimo saluto.

IN LIBRERIA

A. Casartelli - V. Monetti. — MONOGRAFIA DI ANTONIO CISERI, con 50 illustrazioni.

I buoni figliuoli fanno onore alla madre come i buoni cittadini onorano la patria, e colla patria l'umanità. Quanto bella sarebbe la vita, come felice sarebbe l'umanità, se tutti i figliuoli e tutti i cittadini fossero buoni nel significato più largo di questo aggettivo! Ma purtroppo non sono nè tutti nè forse la maggior parte i meritevoli di tale qualifica; e torna quindi utile e commendevole la commemorazione di coloro che di virtù rifulsero sì da servire d'esempio e sprone ai presenti ed ai venturi, segnando a questi le orme da seguire. Nulla più dell'esempio giova ad animare altrui nei buoni propositi, a spingerli a fare altrettanto, nei limiti s'intende, segnati a ciascuno dalle proprie speciali attitudini.

Degna quindi d'elogio è l'opera compiuta dal sig. Casartelli nel ricordare colla succitata Monografia Antonio Ciseri, e la vita ed i lavori artistici più notevoli di questo distintissimo fra i ticinesi distinti.

E il volumetto, sebbene di poca mole e di non prolisse descrizioni, è quanto mai interessante e bastevole allo scopo che s'è prefisso.

Le 50 ben eseguite illustrazioni valgono a far conoscere i più insigni quadri dal Ciseri eseguiti, ed i progressi da esso compiuti dall'abbozzo d'un suo primo autoritratto, al compimento delle ultime sorprendenti opere del suo pennello.

La stampa del volumetto fu eseguita con lodevole attenzione dallo Stabilimento Tipo-Litografico El. Em. Colombi e C., in Bellinzona. Havvi l'edizione di lusso, che costa fr. 2.50, e l'edizione in *brochure*, al prezzo di fr. 2. Si possono avere dai principali librai di Lugano, Locarno e Bellinzona.

DONI ALLA LIBRERIA PATRIA IN LUGANO

Dal sig. G. N.

Abecedario per l'insegnamento simultaneo di lettura e scrittura, ossia Primo libro di scrittura e lettura adottato per le Scuole del Canton Ticino — 22^a edizione — Bellinzona, Stabilimento Tipo-lit. El. Em. Colombi e C., 1905.

Secondo Libro di Lettura, coordinato all'Abecedario per uso della prima classe delle Scuole primarie del Cantone Ticino. — Nuova edizione — Bellinzona, Stab. El. Em. Colombi e C., 1905.

La Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi ne' suoi nove lustri d'esistenza (1861-1905). Monografia compilata da un Socio fondatore. — Lugano, Tip. e Lib. Carlo Traversa, 1906.

Dall'Archivio cantonale:

Processi verbali del Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino. — Sessione ordinaria autunnale 1905. — Tipografia e Litografia Cantonale, 1906.

Dalle rispettive Amministrazioni:

L'Azione, giornale delle idee radicali-democratiche — Anno I — Lugano, Cooperativa Tipografica Sociale.

Sennino d'Oro — Giornaletto per ragazzi — Anno III — Chiasso, Tip. R. Tettamanti.

PER PASSARE IL TEMPO

SCIARADE.

I.

D'affetto all'uomo è simbolo la *testa*;
 ma gua' se 'l germe del malor l'investa!
 Col *piede* spaziar vorrei nel mondo,
 sia desso quadro, oblungo oppur rotondo.
 Scorrono blande l'acque negl'*intieri*,
 e circolano pur barche e velieri.

II.

Ogni corpo il *primier* rinserra,
 l'*altro* s'estrae dalla terra
 o dal mare. Del *tutto* gli atti.
 spesso si chiedono nei contratti.

III.

Molti disastri furon temprati
 col mio *primiero*, buon salvataggio;
 altri assai gravi fur evitati
 prodighi oprando di gran coraggio.
 Se unisco al primo una vocale,
 Inorridisco quando il rammento!
 Subì l'*intiero* un sepolcrale
 luttuosissimo avvenimento.

L. P.

Spiegazione del passatempo del n. 6:

Sciarada: Re, zia - Rezia.

Indovinello: Lodi.

Mandarono interpretazioni: Maestro Gius. Terribilini e Cereggetti Angelo.

Altri periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario

El. Em. COLOMBI e Cⁱ.

Casa fondata 1848.

BELLINZONA

Succ.^{1a} a Zurigo.

Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

L' "Eco", della Svizzera Italiana

settimanale illustrato (Arte. Scienza. Letteratura. Sport). Anno I. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 5,50 (Svizzera), estero fr 7,—. Rivolgersi all'Amministrazione in Locarno.

Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.

SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3,50. Per l'Estero, le spese postali in più.

Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Svizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2,50 l'anno; Estero, spese postali in più.

La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2,50; Estero, spese postali in più.

Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon. annuo fr. 4.—; semestre fr. 2,50; trimestre, 1,50; estero, le spese postali in più.

La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Svizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1,50. Estero, spese postali in più.

Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno I. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 5

Nuovissima pubblicazione

La
Suisse à travers les Ages

Histoire de la civilisation depuis les temps préhistorique jusqu'à la fin du XVIII^e siècle

par H. VULLIÉTY

Privat-Doctent de l'Université de Genève

Grazie ad accordi speciali colla Casa Editrice, siamo in grado di poter offrire ai signori Docenti, agli studiosi, alle Biblioteche ed a quanti si occupano di cose storiche nel nostro paese, un'opera veramente interessante e splendida con minima spesa. Infatti il grande Volume di 466 pagine in-4^o, riccamente corredato da ben 855 illustrazioni, costa fr. 25, e noi lo offriamo al prezzo ridotto di soli fr. 12.—

Rivolgere domande alla Libreria

EL. EM. COLOMBI & C., Bellinzona.

La Vie Populaire

Romans, Nouvelles, Etudes de Moeurs Fantaisies Littéraires

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale
Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA ≡≡≡

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc, deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. SIMEN — **Vice-Presidente:** Dr. ALFREDO PIODÀ — **Segretario:** Isp. GIUSEPPE MARIANI — **Membri:** Direttrice M. MARTINONI e Maestro ANGELO MORANDI — **Supplenti:** Direttore G. CENSI, Avv. A. VIGIZZI e Maestra BETTINA BUSTELLI — **Cassiere:** ANTONIO ODONI in Bellinzona — **Archivista:** GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Prof. LUIGI BAZZI — Commiss.° FRANCHINO RUSCA — Avv. A. RASPINI ORELLI.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. G. NIZZOLA.

Altri periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario

• **El. Em. COLOMBI e Cⁱ.**

Casa fondata 1848. **BELLINZONA** Succ.^{1a} a Zurigo.

Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

L' "Eco", della Svizzera Italiana

settimanale illustrato (Arte. Scienza. Letteratura. Sport). Anno I. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 5,50 (Svizzera), estero fr 7,—. Rivolgersi all'Amministrazione in Locarno.

Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.
SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3,50. Per l'Estero, le spese postali in più.

Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Svizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.50 l'anno; Estero, spese postali in più.

La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.50; Estero, spese postali in più.

Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon annuo fr. 4.—; semestre fr. 2.50; trimestre, 1.50; estero, le spese postali in più.

La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Svizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1.50. Estero, spese postali in più.

Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno I. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 5